



Da Berlinguer nuove regole per le pensioni

MARCO TEDESCHI

Nuove regole per il personale della scuola che intende andare in pensione in un decreto ministeriale firmato dal ministro Luigi Berlinguer. In particolare i capi di istituto dovranno presentare la domanda il 10 febbraio '99, gli insegnanti e il personale Ata il primo marzo '99 con effetto dal primo settembre '99 e dal primo novembre '99 per il personale dei conservatori e delle accademie. Viene anche stabilito che l'amministrazione non dovrà più emettere alcun provvedimento di accettazione delle domande ad eccezione dei casi in cui il personale che ha chiesto di andare in pensione non ha ancora maturato il diritto al trattamento pensionistico.

€ c o n o m i a

LAVORO | MERCATI | RISPARMIO

LA BORSA

| | | |
|--------|--------|-------|
| MIB | 1.410 | +0,21 |
| MIBTEL | 23.695 | +0,20 |
| MIB30 | 35.152 | -0,08 |

LE VALUTE

| | | |
|---------------------|---------|--------|
| DOLLARO USA | 1653,10 | -4,87 |
| ECU | 1940,90 | -3,24 |
| MARCO TEDESCO | 990,00 | -0,13 |
| FRANCO FRANCESE | 295,20 | -0,04 |
| LIRA STERLINA | 2763,16 | -19,25 |
| FIORINO OLANDESE | 878,65 | -0,12 |
| FRANCO BELGA | 47,99 | -0,00 |
| PESETA SPAGNOLA | 11,63 | 0,00 |
| CORONA DANESE | 259,97 | -0,05 |
| LIRA IRLANDESE | 2458,66 | -0,11 |
| DRACMA GRECA | 5,87 | -0,02 |
| ESCUDO PORTOGHESE | 9,65 | 0,00 |
| DOLLARO CANADESE | 1066,17 | -4,65 |
| YEN GIAPPONESE | 14,37 | -0,02 |
| FRANCO SVIZZERO | 1208,41 | -5,32 |
| SCCELLINO AUSTRIACO | 140,71 | -0,02 |
| CORONA NORVEGESE | 218,98 | +1,01 |
| CORONA SVEDESE | 204,67 | -0,52 |
| DOLLARO AUSTRA. | 1013,35 | -0,50 |

«Occupazione, Italia senza illusioni»

Indagine Doxa: per il '99 ottimisti in maggioranza ma non sull'economia

ROSSELLA DALLÒ

MILANO Diminuiscono in Italia le persone che si attendono un peggioramento delle proprie condizioni personali nel 1999. Per contro è un po' più fosco il quadro di quanti ritengono il prossimo anno problematico sul piano economico e occupazionale. I più ottimisti sono in genere i giovani. Come è naturale, visto il minor tasso di occupazione, le più scettiche sono le donne. Mentre per quanto riguarda le categorie di età, i quarantenni sono quelli che temono maggiormente per il loro futuro lavorativo. A trarre queste conclusioni è il tradizionale «Bollettino di fine anno» della Doxa ha diffusori.

L'istituto di ricerca statistica ha preso in considerazione anche le aspettative sul tasso di conflittualità sindacale, che dal sondaggio risulta leggermente inasprito rispetto allo scorso anno.

Tuttavia è da considerare che le interviste - su un campione di 1020 contatti «vis a vis» rappresentativi della popolazione italiana - sono state condotte tra il 2 e il 16 novembre, ben prima dunque che venissero siglati importanti accordi con il Patto per lo sviluppo e quello sugli scioperi nei servizi pubblici.

Senza entrare nel merito del «perché», alla domanda «per quanto la riguarda, lei pensa che il 1999 sarà migliore o peggiore del 1998» il bilancio tra ottimisti e pessimisti è largamente positivo: 45 per cento (stessa quota dello scorso anno) i primi, 20 per cento i secondi in calo di un punto rispetto a quanti vedevano nero nel sondaggio del dicembre '97. In crescita dal 29 al 31 per cento si prospettano un anno sostanzialmente uguale a questo. La valutazione diventa ancor più positiva se si considera che solo due anni fa (all'inizio dei governi di centrosinistra) lo scarto

fra ottimisti e pessimisti era favorevole ai primi solo per sette punteggi percentuali.

Nonostante la indeterminatazza dei motivi, anche in queste risposte si possono leggere le pro-

gnostiche e pessimistiche che per i tre quarti d'Italia rappresentano il 19%, nel Meridione aumentano al 23%. Anche in questo caso valgono le maggiori difficoltà locali sul piano della vivi-

tative economiche e occupazionali. Resta stabile il numero degli italiani (47%) che non si attende cambiamenti tra '98 e '99 nel quadro economico nazionale, ma quasi uno su tre prevede maggiori difficoltà (sono il 31% contro il precedente 29%), in grande sovrannumero rispetto a quanti si attendono un incremento di prosperità (17%, erano il 19%). Entrando nei dettagli, le donne sono le più critiche sia sulle possibilità di miglioramento (14% contro il 22% degli uomini) sia di peggioramento (32% contro il 30%). Così come il pessimismo impera tra chi ha più di 35 anni di età: quasi quattro su dieci (39%) sono propensi a pensare che le difficoltà economiche cresceranno.

Ancora più negativo è il risultato della domanda sull'andamento della disoccupazione. È destinata a crescere per oltre la metà (56%) del campione. Meno di un sesto (il 16%) dice che diminuirà e solo un quarto (24%) che non subirà variazioni. Un anno fa gli stessi dati davano: 50%, 19% e 27%. Fisso il 4% di chi non si pronuncia. A mitigare parzialmente il quadro a fosche tinte ci sono le risposte sul proprio posto di lavoro che, così come lo scorso anno, 74 occupati su 100 (più gli uomini 76%, che le donne 70%) ritengono «sicuro». Tuttavia cresce dal 19 al 21 la percentuale di chi mette in conto la «possibilità di disoccupazione». Ma anche in questo caso aumentano gli ottimisti: il 40% contro il precedente 32% ritiene di poter trovare un nuovo lavoro «facilmente», e i più certi sono i giovani (49%) tra i 15 e i 34 anni di età. Al contempo diminuiscono quanti credono che «ci vorrà più tempo»: alla fine dello scorso anno erano il 52% ora sono il 49%. Di questi, le più convinte sono le donne - il 62% contro il 42% dei maschi - e il 56% degli adulti nella fascia d'età 35-54 anni.

BOLLETTINO FINE ANNO
Più critiche le donne
Tra i 35 e 40 anni
la fascia d'età dei pessimisti



Olivetti superstar, in 12 mesi le azioni a +513,29%

Ma anche per altre società quotate il '98 in Borsa è stato un «anno d'oro»
Finmeccanica incassa un +185,35%, Schiapparelli +176,3%, Brioschi 156%

I RECORD

DI IVREA
Alle ordinarie segue il 303 delle risparmio e il 221 delle privilegiate

RAUL WITTENBERG

ROMA Chi acquistò le azioni Olivetti all'inizio dell'anno e non le ha vendute, ha sestuplicato il capitale. Se si è limitato a un lotto comprando ad esempio alla quotazione di mille lire, i due milioni e mezzo che ha investito adesso valgono 15 milioni; se aveva scommesso sul titolo di Ivrea con una decina di milioni, il gruzzolo oggi ne vale sessanta. Olivetti ha tirato in Piazza Affari per tutto l'anno. Perfino ieri in chiusura dell'anno borsistico, una chiusura di nuovo fiacca (+0,20%) dopo l'exploit di lunedì, ha voluto distinguersi con un incremento del 6% chiudendo al prezzo ufficiale di 5.698 lire (erano 929 lire a fine '97).

Olivetti superstar, dunque, con una performance nei dodici mesi del +513,29%. Tanto che l'amministratore delegato Roberto

Colaninno ha ricevuto un pubblico ringraziamento da parte del presidente del Comitato Piccoli Azionisti Olivetti, Marco Luongo, per il «brillante lavoro svolto».

La società di Ivrea piazza le sue azioni ai primi tre posti nella speciale classifica sulle performance dei titoli nel '98 elaborata dalla Borsa in base alle contrattazioni in Piazza Affari fino alla chiusura di martedì. Al 513,29% delle Olivetti ordinarie segue il 303,3% delle privilegiate. Nella classifica il quarto e quinto posto spettano rispettivamente alla Finmeccanica che ha fatto quasi triplicare il capitale investito nelle sue azioni (185,35%) e alla Schiapparelli (+176,3%) incalzata dalla Brioschi (+127,7%), e tra gli istituti di credito in testa c'è la Banca popolare di Brescia (148%), e la 20a e 21a posizione sono appannaggio di Mediobanca e Comit (+89,81% e 87,35% rispettivamente), mentre Telecom Italia dopo le tempeste che l'hanno investita si colloca nella 148ma posizione (+27,14%).

Comunque Piazza Affari accoglie l'Euro con il secondo anno di record per volume di scambi e capitalizzazio-

ne. Rispetto al '97, che già era stato un anno d'oro per la Borsa italiana, quest'anno si chiude con 929.000 miliardi di capitalizzazione rispetto ai 600 mila del '97. Il guadagno equivale a circa 330 mila miliardi, un dato che segna un progresso del 54,8% rispetto al '97. La capitalizzazione raggiunta nel '98 rappresenta circa il 46% del Prodotto interno lordo (Pil) italiano. Soltanto l'anno scorso la capitalizzazione di Borsa era pari al 30,8% del Pil, mentre nel '77 aveva raggiunto il livello più basso degli ultimi vent'anni con una percentuale sul Pil di appena il 2,5%. Inarrestabile è stata quest'anno anche la crescita registrata nel controvalore degli scambi, che hanno raggiunto gli 816 mila miliardi, pari ad una media giornaliera di 3.251 miliardi. Nel '97 gli scambi avevano raggiunto i 337.548 miliardi con una media giornaliera di 1.343,8: meno della metà rispetto al livello di quest'anno. Gli scambi giornalieri nel '96 erano in media di appena 621 miliardi. Sono i miracoli della bassa inflazione, che abbassa i tassi d'interesse: man mano che i prezzi si raffreddano e gli interessi calavano, il risparmio delle famiglie si è spostato dai sempre meno redditizi titoli di Stato, verso il mercato azionario e dei Fondi.

Sull'accordo Volvo-Fiat dalla Svezia «no comment»

E i titoli della casa di Torino volano

MILANO Il gruppo automobilistico svedese Volvo non intende commentare le voci di un possibile accordo con la Fiat che, stamane, sono state alla base di un forte rialzo del titolo della casa torinese in borsa. «Non commentiamo le voci, le consideriamo pura speculazione», ha risposto l'ufficio stampa della casa svedese a una domanda al riguardo dell'agenzia Reuters. Il «no comment» si riferisce al fatto che martedì, il Financial Times aveva accennato a un possibile accordo tra Fiat e Volvo, sulla base della complementarietà dei due marchi nel prodotto e nelle aree geografiche di pertinenza.

Alle 13, ora italiana, il titolo Volvo guadagnava mezza corona, a quota 185,5 corone, alla borsa di Stoccolma, mentre le azioni ordinarie della Fiat registravano una quotazione di 5.590 lire, in rialzo del 2%, dopo aver toccato, in avvio di seduta, un massimo di 5.700 lire.

Le Fiat, quindi, a Piazza Affari vivacizzano un mercato

sonnacchioso che si prepara all'imminente varo dell'euro. Alle 10.45 il titolo guadagna il 2,68% a 5.630, con 4,6 milioni di pezzi scambiati. «La concentrazione nel comparto automobilistico è d'obbligo i prossimi anni - commenta Fabrizio Gastaldi di Interim - ed è questo che rende ancora interessante un settore già maturo». «Tutti stanno parlando con tutti e la probabilità che Fiat trovi un accordo con Volvo piuttosto che con un'altra casa sono equivalenti» aggiunge Gastaldi.

L'analista si dichiara più possibilista, nel breve termine, riguardo ad accordi internazionali su prodotti specifici. «Come quello con Mitsubishi nei fuoristrada». Secondo un operatore, poi, il varo dell'euro renderà ineluttabile la necessità di aggregazioni nel settore auto, «ma oggi sul mercato sono presenti per lo più i borsini, responsabili di buona parte del rally di Fiat».



Godetevi tutto quello che sta nel mezzo.
Mal d'aereo, mal di mare, mal di auto, mal di treno: una capsula di Xamamina prima di partire e il viaggio diventa un buon viaggio. Disponibile anche per uso pediatrico.

XAMAMINA ALLUNGA LE TUE VACANZE.

